

09,30 Us Open, finale donne (diff.) Eurosport
11,25 Beach volley La 7
17,00 Venezia, Regata Storica Rai1
17,30 Atletica, meeting di Rieti Rai3
17,30 Volley, Italia-Francia RaiSportSat
18,15 Basket, Italia-Bosnia SkySport
19,30 Ciclismo, Giro Romagna RaiSportSat
22,00 Ciclismo, Vuelta di Spagna Eurosport
22,15 Us Open, finale uomini (dir.) SkySport
01,20 Superbike, Gp d'Olanda Rai2



Motomondiale, Loris Capirossi centra la pole all'Estoril

Record per il romagnolo della Ducati. Rossi, terzo, è pronto a firmare ancora con la Honda

Walter Guagneli

ESTORIL Loris Capirossi centra la pole nella Moto GP e Valentino Rossi (terzo) si avvicina al rinnovo del contratto con la Honda. Nella giornata decisiva di prove del GP di Portogallo, il romagnolo ha sfoderato un giro perfetto con record della pista (1'38"412). Secondo Max Biaggi (con la Honda ancora aggiornata) davanti ad un Valentino Rossi debilitato dall'influenza ma anche preso dalle trattative di mercato. Solo quarto Gibernau, che sogna ancora di impensierire il pesarese nella volata iridata. Nella classe 125 miglior tempo (1'45"580) per il sammarinese Alex De Angelis con l'Aprilia davanti allo spagnolo Daniel Pedrosa con la Honda e all'altro iberico Jorge Lorenzo, in sella alla Derbi. Nella 250 quattro moto della casa di Noale in prima fila: nell'ordine quelle dello spagnolo Elias, dei francesi De Punit e Guintoli e del sammarinese Poggiali.

Ma è stata la trattativa per il rinnovo del contratto di Rossi a tener banco. Il plenipotenziario della Honda Suguro Kanazawa ha incontrato prima Gibo Badioli, manager del campione del mondo, e in serata il pilota, che ha accettato l'ipotesi del contratto biennale. Il manager del pesarese chiede 7 milioni di euro netti a stagione, cifra che non fa girare la testa ai giapponesi. Radio-mercato nelle ultime settimane ha parlato di un interessamento a Rossi da parte di Yamaha e Ducati, appoggiate da munifici sponsor tabaccari, dunque pronte a sborsare fino a 10 milioni di dollari. Il presunto interesse della casa bolognese è stato però smentito ieri dal direttore sportivo della Ducati Livio Suppo. L'operazione fra Rossi e Honda a questo punto non dovrebbe avere più turbative. Kanazawa una mese fa aveva pronosticato: «L'accordo con Rossi verrà sottoscritto prima della trasferta di Rio de Janeiro». L'appuntamento brasiliano è fissato per il 20 settembre, dunque resta poco più di una settimana per la sigla del tanto atteso contratto.

L'8 settembre dei partiti

Da domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

lo sport

L'8 settembre dei partiti

Da domani in edicola con l'Unità a € 3,10 in più

Il Galles sparisce nella notte di Inzaghi

Tre reti del milanista e un rigore di Del Piero danno all'Italia il primo posto nel girone

Aldo Quagliarini

ITALIA	4
GALLES	0

MILANO Quattro a zero (tre volte Inzaghi, una Del Piero) e il biglietto per l'Europeo quasi in tasca. Che cosa si vuole di più? Trapattoni festeggia al Meazza, una partita che finisce in goleada ma che è stata (come aveva previsto) fino al momento del primo gol dura e spigliosa. Il Galles è però superato. Ora c'è la Serbia, ma siamo primi in classifica e il vento comincia a soffiare dalla parte degli azzurri.

C'è molta attesa per questa sfida delicatissima. Il Meazza è pieno. Lo spazio riservato agli ottomila tifosi ospiti, coronato da parole d'ordine esotiche e scherzose ("Bluebirds", "Cardiff", "Fleetwood", "Eat more chips") è sovrastato da decine e decine di striscioni azzurri: si va da un bruciante "Galles allo spiedo", a un provinciale "Vimercate c'è", allo stupefacente "Siracusa presente", a un roboante "Orgoglio Italia". Poi, all'improvviso, nascono qua e là i polemici "Calcio business, repressione, pay tv non ne possiamo più", "No al calcio moderno", "Stop al calcio business, basta con la pay tv". Voci e segnali di un Paese inquieto e insicuro, ombre nere di una crisi (non solo del pallone) che aleggia anche qui, anche in un giorno di festa, di colori e di allegria.

La protesta degli ultrà, annunciata anche con lancio di volantini dalle tribune, non riesce però a distogliere l'attenzione generale dall'evento: è troppo importante questo match per le sorti dell'Italia del Trap, per gli Europei portogallo dove si vuole a tutti i costi andare. Trapattoni, qui, gioca in casa due volte. I tifosi milanesi non hanno dimenticato infatti il suo passato da giocatore rossonero e il suo nome, al momento della lettura delle formazioni, è accolto con una vera e propria ovazione, applausi e grida che sovrastano anche quella riservata all'eroe della serata: Pippo Inzaghi.

Nello schieramento iniziale, l'unica sorpresa riguarda Tacchinardi che non c'è e il centrocampista si affida, quindi, a Perrotta e Zanetti, con Camoranesi sulla destra. Gli altri sono quelli annunciati, con Inzaghi e Vieri in avanti e Del Piero più indietro, sulla sinistra. L'Italia comincia in quarta. L'impressione è che sia un assalto: al 5' Inzaghi va vicino al gol; al 7'

ITALIA: Buffon; Panucci (12' st Oddo), Nesta, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Perrotta (41' st Fiore), Zanetti, Del Piero; Inzaghi (29' st Gattuso), Vieri (12 Toldo, 14 Legrottaglie, 17 Delvecchio, 18 Corradini)

GALLES: Jones; Davies, Page, Delaney, Speed; Koumas (26' st Earnshaw), Savage, Pembroke; Bellamy, Giggs; Hartson (37' st Blake) (12 Crossley, 13 Johnson, 14 Barnard, 16 Oster, 17 Williams)

ARBITRO: Merk (Germania)

RETI: nel 14', 18' e 25' Inzaghi, 32' Del Piero (rig)

NOTE: ammoniti Savage, Buffon, Bellamy, Delaney. Spettatori 68 mila

Vieri pasticcia a due passi dalla porta di Jones; all'11' Bobo è fermato dall'arbitro Merk per un fuorigioco millimetrico mentre vola libero verso la rete; al 17' Zambrotta (il migliore in campo nei primi venti minuti) mette le ali ai piedi, fa uno scatto irresistibile, travolgente, salta Delaney e crossa per Vieri che di testa sfiora la traversa. A sentirla così sembrerebbe un monologo azzurro, ma in realtà anche il Galles si fa vivo. In tre occasioni i rossisti di Hughes fanno paura a Buffon: al 9', quando Nesta, Cannavaro e Panucci fanno di tutto per farsi del male e manca poco che gli ospiti ci facciano la festa; al 30' quando arrivano pericolosamente vicino ai pali azzurri con Pembroke; al 33' quando Giggs dà un assist splendido a Hartson che taglia fuori il nostro portiere ma poi annaspa tra le maglie azzurre... Il nervosismo si fa sentire e scoppia anche una rissa con Buffon e Bellamy protagonisti (e ammoniti) perché i gallesi non si sono fermati con Ne-



La gioia di Filippo Inzaghi, autore di tre reti nella gara di ieri

I complimenti del Trap: «Pippo è decisivo»

MILANO «Non sono un maestro, le partite si vincono con i grandi campioni». Giovanni Trapattoni è felice ma si trattiene, probabilmente ha ancora negli occhi la partita del 16 ottobre in Galles. «In quell'occasione non eravamo al meglio e hanno contato pure le assenze di molti campioni». Ci si sofferma poi sul protagonista indiscusso della serata: Filippo Inzaghi. «I gol di Pippo non sono certo una rivincita contro di me - dice Trapattoni - Io so perfettamente quanto vale Inzaghi e so che nelle gare decisive lui c'è sempre ed è decisivo». Sulla partita il Trap aggiunge: «Non è stato facile anche perché all'inizio siamo stati molto sfortunati (tre pali colpiti, ndr), sembrava quasi che dovessimo scontare la fortuna avuta contro la Germania in agosto». Nel clan azzurro c'è grande euforia. Cristiano Zanetti parla di «un Galles che ha confermato di

essere una buona squadra, ma una volta sbloccato il risultato tutto è andato per il meglio e la partita è stata in discesa», mentre Buffon precisa: «Ho corso solo un vero pericolo, sul tiro ravvicinato di Giggs all'inizio. Poi i miei compagni hanno fatto in modo di farmi stare tranquillo». Uno dei migliori in campo, Gianluca Zambrotta, è soddisfatto del suo "nuovo" ruolo di terzino sinistro: «Sono molto contento di come ho giocato nella posizione di difensore, il ruolo di terzino mi diverte molto perché mi permette di correre e spingermi in avanti. Inoltre da questa posizione riesco a vedere meglio il gioco». Simone Perrotta guarda oltre, mercoledì prossimo a Belgrado c'è la Serbia. «Sarà una gara molto difficile - dice il centrocampista del Chievo - perché lo stadio sarà pieno e ci tiferanno tutti contro. Belgrado è famosa per il calore del pubblico». **gi. ca.**

sta a terra dolorante. Ma poi la difesa registra tempi e coordinamento e per gli ospiti entrare nell'area di Buffon diventa arduo.

Però, dopo i primi trenta minuti la partita sembra avviarsi verso una fase di stanchezza e l'attacco dell'Italia funziona ad intermittenza, con Vieri che non sembra in ottima serata. Eppure, un ottimo Del Piero emerge dall'opacità che, minacciosa, sembra prendere la gambe degli italiani e crea, inventa, cuce. Al 38' serve un bel pallone a Inzaghi che spreca; due minuti dopo cerca invano di pescare Bobo ma l'azione sfuma; al 44' ci prova con un tiro dei suoi che, però, colpisce la traversa, sulla ribattuta si apre una mischia con Vieri che perde l'attimo e Perrotta che riesce a spingere il pallone che lentamente svirgola il palo. È l'azione più pericolosa, con il Meazza tutto in piedi già ad esultare. Invece, bisogna ricominciare. Questo Galles è aiutato anche dalla fortuna.

Sembrebberci proprio così, perché nel secondo tempo riprende l'assalto azzurro, e al 7' Zanetti (uno dei migliori) a botta sicura colpisce il palo. Maledizione, vuoi vedere che non si riesce a sfondare? Il dubbio che comincia a prendere piede anche tra il pubblico è però spazzato via pochi minuti dopo da Inzaghi, che, come una molla, prende la palla spedita sulla traversa da Vieri (assist di Del Piero) e infila in rete. È il 14', e finalmente si respira.

L'Italia sta vincendo e il Trap, ancora una volta, ha anche azzeccato la mossa giusta. Un minuto prima del gol è infatti entrato Oddo (al posto di Panucci) per dare maggiore spinta. E che sia giusta la scelta si capisce al 64' quando Pippo raddoppia proprio su cross di Oddo. Ora l'Italia dilaga, esce anche il bel gioco. E un altro gol di Pippo (70'). Poi sfiorano la rete Del Piero, Camoranesi, Vieri... Infine il gol di Alex (su rigore) a coronamento di una grande partita.

CICLISMO Il corridore della Saeco vince lo sprint su Rebellin, Camenzind, Zberg, Casagrande e Basso. Il ct Ballerini: «Il capitano resta Bettini»

La «Placci» a Di Luca, altra punta per il mondiale

Gino Sala

SAN MARINO Sul cocuzzolo del Monte Titano s'affaccia Danilo Di Luca che s'aggiudica la 53ª Coppa Placci con una magistrale volata in salita. Volata ristretta cui partecipano i 6 elementi emersi nel finale e un Di Luca che scatta prepotentemente a 150 metri dal traguardo per anticipare Rebellin, gli svizzeri Camenzind e Zberg, Casagrande e Basso. Confida il vincitore: «Il successo era nei miei piani a dimostrazione delle buone condizioni. Sarà il ct Ballerini a decidere quale sarà il mio ruolo nel mondiale. Cercherò di arrivare all'appuntamento del 12 ottobre in piena

forma...». Il ruolo di Di Luca non sarà quello del semplice gregario. Stesso discorso per Casagrande, fermo restando che l'uomo di punta avrà i connotati in Paolo Bettini. Tutti gli altri avranno il compito di dare il massimo per bissare il trionfo di Zolder 2002. Insomma, una nazionale compatta a caccia della maglia iridata. Dice Ballerini: «Sarà la strada a determinare i ruoli ma comunque il nostro faro sarà Bettini. Chiederò a tutti totale impegno e onestà. In questi giorni sto prendendo appunti preziosi. Tutto sta andando bene. Tiro le somme a fine mese, dopo aver valutato questo e quello. Nella Placci mi sono piaciuti Sacchi, Barbero e il giovane Andrea Masciarelli. Sappiamo

già come sarà composto lo zoccolo duro, dobbiamo costituire la seconda linea, per certi versi non meno importante della prima. Non dimentichiamo che stiamo disputando gare di 200 km mentre in quel di Hamilton si arriverà a quota 260. Altra cosa, altra suona il mio parere avrà buone carte da giocare e Ballerini mi sembra l'uomo giusto al posto giusto. Lo affianca un maestro di ciclismo e di vita che si chiama Alfredo Martini, perciò siamo in mani eccellenti. Naturalmente nessuno dei convocati potrà barare. Tutti dovranno agire con lo spirito della fratellanza, proprio come lo scorso anno. Certo, potremmo anche fallire l'obiettivo perché un

mondo a prova unica rimane una specie di eccitante lotteria. Parola d'ordine: non lasciar nulla d'intentato per vincere. E se sconfitta sarà che sia con l'onore delle armi.

Tornando alla corsa di ieri merita un elogio due "garibaldini": Giordani e il debuttante Valoti. In luce anche Barbero, Celestino, Sciandri e il trentotenne Faresin che potrebbe essere un gregario prezioso per il mondiale. L'azione decisiva nel 5° ed ultimo giro del circuito conclusivo, quando un allungo di Casagrande ha trovato rispostino di Di Luca e dei quattro già citati. Casagrande ha tentato di sguagliarsela in extremis, idem Rebellin, ma è stato un fuoco di paglia. Tra gli staccati Bar-

tole che non sembra ben messo nella considerazione di Ballerini. Nella lista dei 73 ritirati (su 122 partenti) anche Simoni e Garzelli, campioni in disarmo.

Gli esami continuano. Oggi il 68° Giro della Romagna in una terra ricca di passioni ciclistiche. Una gara nata nel 1910 che tra i suoi vincitori conta Costante Girardengo, Alfredo Binda, Learco Guerra, Fausto Coppi, Fiorenzo Magni ed Ercole Baldini, un confronto che rievoca battaglie esaltanti e che si ripropone col Monte Albano da scalare 5 volte prima della conclusione di Lugo. Qualcuno osserverà che i tempi sono cambiati. Accontentiamoci di ciò che passa il convento.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	81	66	17	85	13
CAGLIARI	83	14	73	49	53
FIRENZE	49	33	1	32	60
GENOVA	52	75	19	15	60
MILANO	17	71	15	6	30
NAPOLI	50	39	5	77	14
PALERMO	16	17	6	87	76
ROMA	74	50	86	81	21
TORINO	28	16	3	44	54
VENEZIA	17	19	42	82	14

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

	16	17	49	50	74	81	19	JOLLY
Montepremi	€ 7.502.090,46							
Nessun 6 Jackpot	€ 9.854.467,14							
Nessun 5+1 Jackpot	€ 7.078.501,57							
Vincono con punti 5	€ 51.738,56							
Vincono con punti 4	€ 461,24							
Vincono con punti 3	€ 10,78							